

FOTOGRAFIA EUROPEA 2025

AVERE VENT'ANNI

REGGIO EMILIA FINO AL 8 GIUGNO 2025

Reggio Emilia torna ad osservare i cambiamenti della contemporaneità attraverso gli occhi di grandi fotografi e di giovani esordienti con la XX edizione di Fotografia Europea, festival promosso e organizzato dalla Fondazione Palazzo Magnani e dal Comune di Reggio Emilia. *Avere vent'anni* è il tema scelto dalla direzione artistica del Festival composta da Tim Clark, Walter Guadagnini e Luce Lebart.

Esso celebra i primi 20 anni di Fotografia Europea e al contempo si interroga su cosa significhi oggi avere vent'anni, un periodo della vita pieno di speranze, aspettative e conflitti generazionali in un'epoca in cui il progresso tecnologico ha aperto nuove possibilità, ma posto anche dei limiti.

Le mostre sono, come di consueto, suddivise in varie aree della città. Innanzitutto nei bellissimi spazi dei Chiostrì di San Pietro che accolgono la straordinaria mostra *Daido Moriyama. A retrospective*, a cura di Thyago Nogueira, che racconta i sessant'anni di carriera del fotografo. **Daido Moriyama** ha esplorato in maniera del tutto originale dal punto di vista visivo la società giapponese dal dopoguerra ad oggi, divisa fra l'antica tradizione e l'occidentalizzazione del Paese e le sue immagini, unite alla presenza di libri rari, riviste e installazioni, sono il vero clou di quest'anno. Il fotografo britannico **Andy Sewell** presenta il suo progetto *Slowly and The All at Once*, in cui esplora varie forme di potere e di conflitto, attraverso una sequenza di immagini articolate su più pannelli che consentono ai visitatori di immergersi nel cuore della protesta. Il progetto *Mal de Mer* di **Claudio Majorana** ci porta a compiere un viaggio nel complesso universo dell'adolescenza, momento in cui ci si confronta per la prima volta con problematiche personali, paure, dubbi e dolori. La mostra *You don't die* di **Ghazal Golshiri** e **Marie Sumalla** - rispettivamente giornalista iraniana e photo editor francese - racconta la rivolta in Iran a seguito della tragica morte di Mahsa Amini. La britannica **Vinca Petersen**, col progetto *Raves and Riots*, documenta i luoghi dove si vivono momenti di totale libertà (a mio parere apparente) nel corso di rave, raduni o manifestazioni



che danno quella che l'artista definisce la "gioia sovversiva". In *We Are Carver*, **Jessica Ingram** ci fa entrare in una delle più grandi strutture militari americane del mondo per seguire i cadetti nel passaggio dall'adolescenza all'età adulta. **Thaddé Comar** con *How Was Your Dream?* esplora le nuove forme di manifestazioni nell'era post-contemporanea dominata da metodi di controllo sociale sempre più moderni e onnipresenti a Hong Kong. *Control Refresh* è il lavoro di **Toma Gerzha**, giovane fotografa di origini russe, che si concentra sulla vita e sull'ambiente della Generazione Z in Russia e nell'Europa orientale, influenzata sia dalle tradizioni che dai social media e dalla politica. La fotografa **Kido Mafon** cattura la frenetica vita notturna e la cultura giovanile di Tokyo in *IFUCKTOKYO - DUAL MAIN CHARACTER* mentre il progetto *Frammenti* della fotografa dominicana-francese **Karla Hiraldo Voleau** si ispira al documentario di Pier Paolo Pasolini *Comizi d'Amore* (1964) per esplorare le relazioni affettive della Generazione Z in Italia oggi. Nella sede di **Palazzo da Mosto** è esposta una serie di progetti che caratterizzano il tema di questa edizione: la committenza di Fotografia Europea, la mostra dedicata ai libri fotografici, i due progetti vincitori della Open Call, la collettiva dello Speciale Dicottocinque e quella di WeWorld. La produzione di Fotografia Europea 2025 è stata realizzata da **Federica Sasso** e si concentra, con il progetto *Intangibili*, sulla vita dei giovani caregiver nel territorio di Reggio Emilia. La giuria della Open Call, ha selezionato, fra circa 200 progetti, quelli di **Michele Borzoni** e **Rocco Rorandelli**, del collettivo *TerraProject* e **Matylda Nizegorodcew**. La mostra *Electric Whispers* di **Rä di Martino** esamina l'importanza dei luoghi di aggregazione per i giovani che vivono in Libano, in un periodo drammatico, caratterizzato dall'acuirsi di conflitti.

Sono inoltre presenti numerose altre mostre partner organizzate dalle più importanti istituzioni culturali cittadine e ospitate nei loro spazi. Al **Palazzo dei Musei** la mostra **Luigi Ghirri. Lezioni di fotografia**, a cura di Ilaria Campioli, parte dalle lezioni che Ghirri tenne all'Università del Progetto di Reggio Emilia fra il 1989 e il 1990 e che furono occasione per ripercorrere la propria produzione ed affrontare tematiche a lui care. Negli stessi spazi la 12esima edizione di **Giovane Fotografia Italiana. Premio Luigi Ghirri**, l'open call destinata ai nuovi talenti della fotografia under 35 in Italia. Una giuria internazionale ha selezionato i sette progetti che espongono nella collettiva *Unire/Bridging*, a cura di Ilaria Campioli e Daniele De Luigi.

La **Fototeca** della Biblioteca Panizzi partecipa all'edizione del 2025 con la mostra *Attraverso la luce* a cura di Monica Leoni e Elisabeth Sciarretta, con Laura Gasparini. L'esposizione raccoglie fotografie, documenti e incisioni che riguardano i primi 20 anni della storia della fotografia nelle collezioni della Fototeca mentre lo **Spazio Gerra** propone la mostra *Volpe Laila Slim e gli altri. Resistere a vent'anni*.

Collegata al festival è la proposta della Collezione Maramotti che presenta *This Body Made of Stardust*, ampia esposizione personale di **Viviane Sassen**, composta da oltre cinquanta fotografie e un video.

Come ogni anno, il Festival è arricchito da un calendario di appuntamenti che accompagnano i visitatori: conferenze, incontri con gli artisti, presentazione di libri, mostre del circuito off, letture portfolio, *workshop*, una *bookfair* dedicata agli editori indipendenti, oltre a vari spettacoli. Un programma molto denso e ricco che merita sicuramente una visita da parte degli appassionati di fotografia.

